

I MALAVOLTI

NOTIZIARIO DELLA CONTRADA DEL DRAGO - DICEMBRE 1974 - N. 4

Bilancio senza numeri e con tanti Auguri

Non ci piacciono i consuntivi barbosi e spesso autoincensanti di fine anno. E nemmeno quelli ipocriti, imperniati su autocritiche beghine e su proponimenti scontati di maggior impegno e di maniche da rimboccare.

Non ci piacciono nemmeno le filastrocche di quello che si è fatto, di quello che si sarebbe dovuto fare, di quello che si farà o si vorrebbe fare, e così via.

Nel 1974 noi abbiamo fatto quello che ci è parso e piaciuto. E' poco? E' tanto? Gli altri lo giudicheranno, se vorranno prendersene l'incomodo e la responsabilità. Ciò che conta, per noi è il cuore con cui ci si dedica alla Contrada. Nell'anno che sta per chiudersi i dragaioli hanno dato prova di averne tanto di cuore: tanto da saper reagire alle sventure da vincere ogni circostanza avversa, tanto da far sentire a tutti il calore della loro concordia.

Il merito è della Contrada che per sua natura affratella tutti coloro che vi si dedicano con purezza di intenti.

Domani è un altro anno! Voglia Dio che sia un anno di serenità e di gioia: un anno felice per tutti! E per noi anche un anno... di vittoria!

Cenone di fine anno

Il signore del brio porta a conoscenza i contradaioli ed i soci della soc. di Camporegio che il giorno 31 Dicembre p.v., sarà effettuato nei locali della società medesima il grande cenone di fine anno. Tutti coloro che desiderano parteciparvi sono vivamente pregati di prenotarsi entro e non oltre il giorno 26 c.m. presso il gestore del bar della società.



SANTA LUCIA: IERI E OGGI

Una vecchia foto scattata il 13 dicembre di tanti anni fa: allora come oggi la piazza del Carmine, giù fino alla chiesa di S. Lucia, si animava per un giorno. Era una festa attesa che, come altre, scandiva lo scorrere del tempo a Siena; non c'era famiglia che non portasse i ragazzi a S. Lucia e si passava e si ripassava davanti alle bancarelle che sembravano riene di meravigliose cose. Alla fine, dopo la rituale visita in chiesa e la benedizione per proteggere la vista, i più fortunati potevano comprare la campanina con i colori della Contrada, e la pallina di S. Pietro. Una giornata piena, che offriva tante occasioni di incontro e di saluto, e per i ragazzi una festa vera, con tante cose da vedere. Come per i bambini della foto, infreddoliti e con le mani rifugiate nel vestitino striminzito, ma ostinati nel godersi fino all'ultimo lo spettacolo.

Cosa è rimasto oggi di quello spirito? Forse la maggior parte degli automobilisti che hanno trovato il disco di senso vietato agli imbocchi di piazza del Carmine, nemmeno hanno pensato alla festa di S. Lucia; c'era comunque la stessa animazione, le stesse bancarelle e le campanine ed i bambini, i soli vicini in spirito ai loro antenati della foto: con la stessa curiosità certamente meglio vestiti, con il cappotto e i guanti e anche, nonostante l'austerità, più facilmente assecondati nelle piccole voglie di comprare una cosa e un'altra e un'altra ancora.

Ma l'importanza della festa non è più quella; le cose esposte sulle bancarelle non sembrano più così preziose, non destano alcuna meraviglia. E la gente è distratta, frettolosa. Il giorno dopo, chi passa per il Carmine non prova un attimo di struggimento per la festa passata, la percezione del tempo che fugge. Altri pensieri, altri problemi che impegnano il nostro tempo e il nostro spirito.

Eppure... eppure i bambini oggi hanno il cappotto e i guanti e possono chiedere e ottenere tante cose; eppure...

Ma la festa ogni anno si ripete ed offre ancora, a chi la vuol cogliere, un'occasione, una delle tante che Siena ha ancora in serbo, di ritrovare in quel contatto con gli altri per cui siamo nati, in quel confondersi nella folla di S. Lucia, quella di tanti anni fa e quella a venire, la nostra dimensione umana.

ABBONATEVI

Se non lo avete ancora fatto, abbonatevi a I Malavolti. Collaborate con vostre opere alla migliore riuscita del nostro giornale. Un uomo che legge ne vale due; un uomo che legge I Malavolti ne vale duemila.

A tutti i dragaioli e alle loro famiglie, ai nostri abbonati e lettori, a tutti i senesi porgiamo di cuore i più fervidi Auguri di Buon Natale e Felice Anno Nuovo.

S. ANSANO FESTA SENESE

Siamo entrati in un nuovo anno contradaio. Il precedente si è chiuso domenica 1° Dicembre, festività di S. Ansano in occasione delle consuete celebrazioni.

Le Comparses delle 17 Contrade, limitate al tamburino, alfiere e Paggio Maggiore, convennero alle 10,30 in Piazza del Campo. Dal Palazzo Pubblico, dopo che gli On. di Priori ebbero simbolicamente offerto al Sindaco di Siena la penna con cui Egli scriverà le pagine della prossima storia patria, le Comparses, seguite dai rispettivi Priori e da una rappresentanza dei Seggi (per il Drago erano presenti, insieme al Priore Giannelli, l'archivista Campanini e gli Addetti ai giovani Mazzi e Trifone) si portarono in corteo al Duomo per assistere, insieme alle Autorità e al popolo di Siena, alla S. Messa concelebrata da Mons. Arcivescovo e dai Correttori delle Contrade (che, fra parentesi, non sono mai presenti in diciassette).

In Cattedrale l'On. do Rettore del Magistrato ing. Socini Guelfi rinnovò, in un breve discorso, l'atto di fede delle Contrade nei valori religiosi e spirituali della loro ispirazione ed espresse l'auspicio di un anno di prosperità e di concordia. L'Arcivescovo, che parlò dopo di lui, esaltò la tradizione cristiana della Città di Siena dall'epoca di S. Ansano, verosimilmente coincidente con la prima costituzione della diocesi senese, fino al recente passato della seconda guerra mondiale e al tempo presente.

Al termine della celebrazione in Duomo, le Autorità e le Rappresentanze delle Contrade si recarono al Carcere di S. Ansano, dove, con il

Dono della famiglia Rossi alla Contrada

La FAMIGLIA ROSSI ha di recente donato alla nostra Contrada una bellissima statua in gesso raffigurante la Vergine. L'opera è stata collocata nell'Oratorio che vede così arricchirsi il suo patrimonio artistico.

Alla Famiglia Rossi, cui ci lega vincoli di profonda amicizia, consacrata dal ricordo del nostro indimenticabile Alberto, la Contrada esprime la sua più sincera gratitudine.

simbolico omaggio dei senesi al Patrono della loro Città e la benedizione episcopale, la cerimonia ebbe compimento.

Poco è da aggiungere alla cronaca, se non la rinnovata, gradita impressione di una boccata d'aria contradaiola giunta col rullo dei tamburi e lo sventolare delle bandiere dentro le quattro mura della stagione invernale. E' vero che le Contrade sono più belle sotto il sole estivo e vicino alle guardie vestite di bianco. Ma quando, una volta all'anno, la ricorrenza del Santo Patrono ce le offre fra la gente incappottata, ce ne prendiamo volentieri il gusto e... S. Ansano le benedica!

Bandiere e Braccialetti

Fra gli argomenti trattati in occasione dell'ultima riunione della Sedia, ci piace ricordare l'acquisto di seta per bandiere. Il Priore è stato autorizzato a trasmettere l'ordine per circa venti metri di seta gialla, rossa e verde (sessanta metri in tutto). La spesa si aggirerà intorno a 1.200.000 lire.

Siamo frattanto informati che anche i braccialetti a suo tempo commissionati, dovrebbero esserci consegnati entro breve tempo.

Ditta MORROCCHI & MINI
Cromatura
e lavorazione metalli
TAVERNE D'ARBIA (Siena)
(si vendono anche idee)

Ditta Tiezzi & C.
UOPINI MONTERIGGIONI
(SIENA)

EMPORIO DI NAUTICA
di L. & A. BASSI
V.le C.B. Cavour 60/74 - tel. 44.800
Sconti speciali Chiusura 1974

Banchetto annuale

La sera del 23 Novembre u.s., i dragaioli in buon numero, si sono riuniti in lieto convivio presso il ristorante «Lo Zodiaco», per festeggiare la chiusura dell'anno contradaio. Nell'occasione sono giunti diversi messaggi augurali da parte delle consorelle amiche, tutti accolti da cordiali applausi. Non sono mancati i brindisi a cui hanno fatto seguito i tradizionali stornelli inneggianti Siena e la nostra amata contrada. Un particolare ringraziamento vada alla commissione organizzatrice, come sempre all'altezza della situazione. Infine, per concludere in letizia, al ritorno, sosta obbligata in Camporegio dove i canti sono proseguiti fino a tarda ora.

ALBERGO - RISTORANTE
Chiusarelli

Via Curtatone, 11 - Tel. 280562
SIENA

CONTI GUIDO
CALZATURE

UOMO - DONNA - RAGAZZO
Via Banchi di Sopra, 37 SIENA
TEL. 28.40.37

TESSUTI

BENINCASA

Via dei Termini - SIENA

Salmoiraghi

CINE - OTTICA - INGEGNERIA
Via Banchi di Sopra, 53 - Tel. 284.176
A TUTTI I DRAGAIOLI SCONTO 10%

**il panforte
nannini**

è il panforte dei senesi

L'angolo storico

E' difficile immaginare in pieno autunno la Piazza del Campo pavesata a festa e gremita di folla mentre le contrade, in perfetto ordine, sfilano sul dorato anello della pista con i loro fantasmagorici carri. Questo eccezionale evento, forse irripetibile, si verificò il 3 Novembre 1650 in occasione di una bufalata corsa in onore del Granduca di Toscana Ferdinando II De' Medici e della Principessa Vittoria Della Rovere, graditi ospiti della nostra città. Da una pregevole opera dell'Abate Agostino Provedi trascriviamo integralmente la geniale invenzione presentata dagli uomini del Drago che riscosse lusinghieri consensi.

«Aveva il terzo posto la Contrada del Drago. Andavano avanti sopra nobile destriero i protettori Nobili Signori Ugo Ugurgieri e Silvio Spannocchi vestiti di finissimo panno e raso con gran copia di finimenti d'oro con gioielli e penne nel cappello con i loro staffieri. Il loro carro rappresentava Ercole, quando con alcuni dei suoi andò ad uccidere il Drago che era alla custodia dell'orto degli Esperidi. Appariva in esso un vago giardino contornato con ringhiera di pietre finte, avanti alla porta del quale era il drago che gettava fuoco per bocca. Sotto della

ringhiera si vedeva una fontana con un nicchio ed una statua che figurava l'abbondanza e spargeva acque per varie bande.

Più in alto vi era un portico che reggeva l'abitazione dell'Esperidi, sotto del quale portico vedevasi altra fontana ed un istrice che gettava acqua; nel mezzo del giardino era una rovere analoga all'arme della Serenissima Granduchessa tutta ripiena di pomi d'oro. Le tre Esperidi erano nel loro palagio riccamente vestite alla Mauritania con gran gioje, due delle quali suonavano diversi strumenti e la terza avanti le Serenissime AA. cantò alcune quartine per spiegare la detta invenzione. Il capitano di detta Contrada rappresentava Atlante Re della Mauritania essendo vestito da Re con turbante e corona in testa ricco di gioje. L'abito era di broccato vagamente guarnito, teneva in mano lo scettro d'oro ed aveva ricchi stivaletti guarniti d'oro. Aveva due paggi, uno dei quali sosteneva il manto, l'altro lo scudo. Era seguito da una copiosa milizia di soldati riccamente vestiti all'usanza Mauritania con turbante in testa e toghetta di taffetà giallo, calzetta con stivaletti rossi colla rovescia gialla attraverso alla cintura essendo cinti con bande di taffetà bianco. Il tenente era vestito a guisa d'Ercole

che andava ad uccidere il drago. I bassi uffiziali erano vestiti o con teletta d'argento o di ermisino con finimenti d'oro all'uso dei Mauritani. Nella stessa foggia comparvero adorni 60 che formavano il restante della comparsa. Infine erano i due giovani portatori di cartelli a cavallo con giubbone di velluto giallo, banda verde, calzoni di velluto verde guarniti di finimenti d'oro dai quali conforme agli altri furono presentati i cartelli di raso giallo alle LL.AA. ed agli altri componenti la serenissima comitiva di ermisino. Veniva in fine la bufala accompagnata da 12 uomini con berrettino rosso in capo e camiciuola di tela gialla e nera e pugnaroni in mano. terminate in tal modo le brillanti comparse, e dopo il loro giro per la Piazza ritiratesi nei loro palchi che ciascheduna si era fabbricato; date le mosse alle bufale, restò vincitrice quella della Chiocciola».

A distanza di soli tre giorni, le contrade che avevano preso parte alla bufalata, Lupa, Oca, Drago, Chiocciola, Torre e Onda, ricomparvero sul campo per contendersi un prezioso palio di damasco cremisi con fregio bianco, foderato di taffetà bianco e nero. Alle bufale si sostituirono i cavalli e dopo aspra lotta vinse quello della contrada del Drago montato dal fantino Simone detto «Mone». Era Capitano Giovanni Mochini.



Nuovi costumi: Bozzetto del Paggio maggiore.

I nuovi costumi

Nei precedenti numeri de I MALAVOLTI non abbiamo ancora parlato dei nuovi costumi che la nostra Contrada, come le sedici consorelle, si appresta a realizzare.

E' un argomento che è già ricorso e più ancora ricorrerà nel prossimo futuro nelle nostre riunioni di Assemblea Generale e di Sedia. Ai contradaioi che non hanno ancora veduto i bozzetti dei nuovi costumi diciamo subito che a noi piacciono molto. Ci piacquero subito e il nostro gradimento aumenta tutte le volte che li riguardiamo. Del resto anche tutti gli altri, non dragaioli, che hanno avuto occasione di vederli, non hanno mancato di esprimere un giudizio assai lusinghiero.

Ne è autore il Prof. EZIO POLLAI, il quale ha sempre dimostrato una particolare simpatia per il Drago, che peraltro conserva nel suo Museo un bellissimo Palio da lui dipinto: quello del 16 Agosto 1963.

Gli Addetti ai costumi Walter Benincasa, Emilio Giannelli, Lio Lonzi, Maurizio Picciafuochi, mai e poi mai senza l'infaticabile Economo (giacchè ti rammentiamo, Luciano, tanti auguri per la prossima seconda paternità!) hanno già svolto un notevole lavoro fra tessuti e armature, elmi e corazze, calzamaglie e mantelli, calzature e cappelli, scudi, fibbie, guanti, parrucche, finimenti.

Si tratta, come è facile intuire, di un lavoro oneroso, delicato e di molta responsabilità. Dal suo buon svolgimento dipenderà infatti la bellezza esteriore della Comparsa del Drago nell'ultima parte di questo secolo. Nel duemila si dovrà cantare con convinzione, come oggi: quand'entra il Drago in Piazza — brilla come una stella — di Siena è la più bella.

Il Bandierino del 1878

Il patrimonio della nostra contrada si è arricchito di un nuovo prezioso cimelio storico. Trattasi del bandierino usato dal paggio maggiore nel periodo 1878-1903. Il recupero è stato possibile grazie al costante interessamento dell'amico Marcello Vannini il quale lo ha ricevuto in dono da un contradaio che desidera restare anonimo. E' un gesto che lo onora altamente e la contrada lo ringrazia di cuore per la grande sensibilità dimostrata.



SPORT

Ha avuto inizio in questi giorni la quarta edizione del torneo di calcio mini-amatori che vede impegnate una cinquantina di squadre, tra le quali quella del G.S. Camporegio. L'iniziativa ci fa particolarmente piacere, sapendo soprattutto che la squadra è formata esclusivamente da elementi del Drago. Sarà molto dura per i nostri ragazzi affermarsi in un così logorante torneo, ma siamo certi che giocheranno con il massimo agonismo, ottenendo buoni risultati, anche in questa nuova esperienza pedatoria. Alè Alè rosso-verdi!!!

UN PROBLEMA DI ATTUALITA'

Una ferma presa di posizione della nobile Contrada dell'Aquila ha riproposto all'attenzione di tutti i senesi che hanno a cuore le Contrade e in particolare di quelli che sono investiti di responsabilità specifiche, il problema della tutela del nostro patrimonio tradizionale con speciale riguardo alla originalità delle insegne.

Nell'esprimere piena adesione ai sentimenti di preoccupazione espressi dalla Consorella ed alleata, vogliamo sottolineare il progressivo accentuarsi dello sfruttamento delle cose del Palio per scopi diversi. Si assiste con sempre maggiore frequenza alla riesumazione (o all'invenzione pura e semplice) di « antiche » sagre che sono realizzate come impudenti imitazioni, qualche volta purtroppo con la

collaborazione di alcuni dei protagonisti, del nostro Palio. Siamo di fronte ad una specie di « concorrenza sleale » che, se anche non può contrabbandare la genuinità del prodotto, può però, con una brutta riproduzione, sortire l'effetto dannoso di screditare l'originale, almeno agli occhi di chi non lo conosce. Inoltre, da parte di alcuni imprenditori, è stato scoperto un facile mercato che è stato subito invaso con pubblicazioni, fazzoletti, pupazzetti, e oggetti vari che sfruttano i colori, gli stemmi e i nomi stessi delle Contrade. C'è poi il settore della pubblicità che già da un pezzo e in diverse occasioni ha utilizzato il Palio e le Contrade e che in tempi più recenti non si è più limitato a presentare immagini e

personaggi « dal vero », ma si è lanciato in paradossali forzature, assai discutibili sul piano del buon gusto.

Come far fronte a questa situazione? Anche se, almeno sino ad oggi, non si è purtroppo trovato alcun rimedio efficace, riteniamo che il problema debba essere tenuto ben presente e ulteriormente studiato finché si giunga all'auspicata soluzione. Soluzione che non è certo rappresentata dal goffo tentativo, da qualcuno attuato, di addolcire la pillola con l'elargire strenne natalizie: si è detto che le Contrade non possono condurre azioni a difesa delle loro insegne perché non sono iscritte alla Camera di Commercio, ma sia chiaro che neppure sono iscritte nell'elenco dei poveri!

Piccione ...



... il credulone

